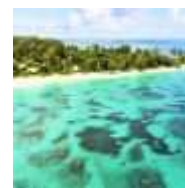


10 CORSO COMO, IL TEMPIO DELLA BELLEZZA A MILANO



BUONGIORNO
lifestyle magazine *online*



‘LIVE TALK SHOW’ SULLA MEDICINA ESTETICA

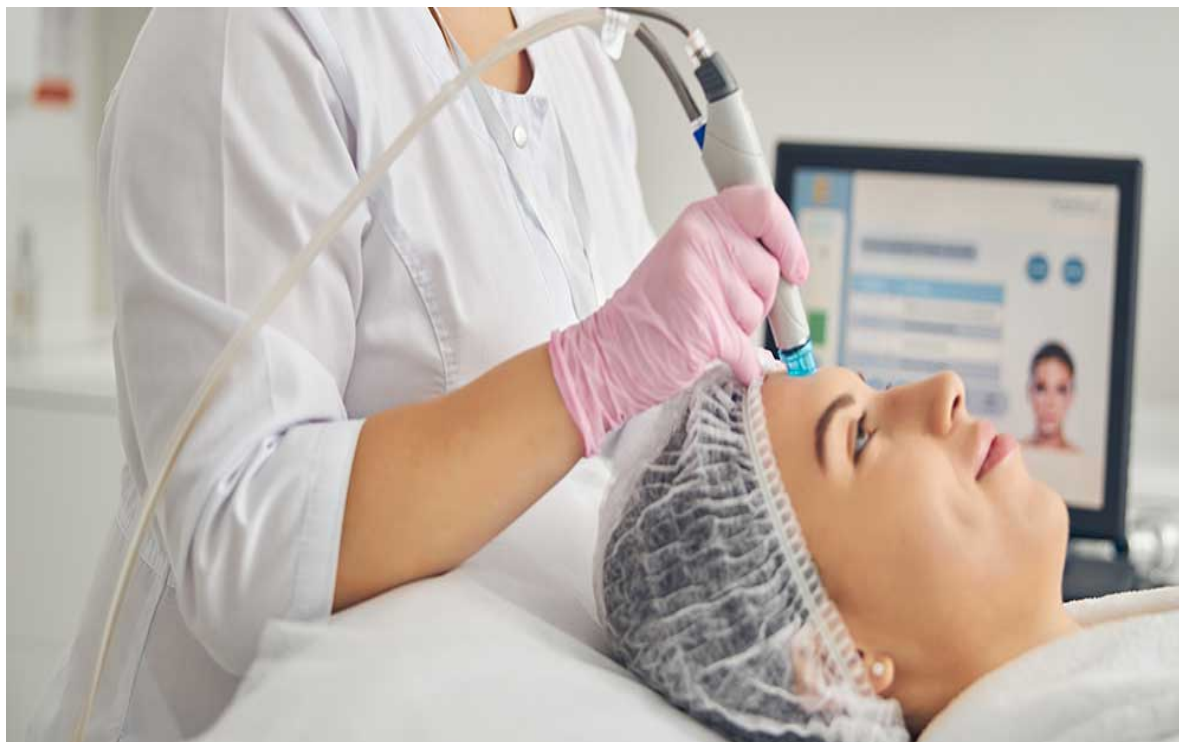
15 APR, 2022



Martedì 26 aprile alle ore 18,30 la ha organizzato un ‘Live talk show’ sui suoi canali social per rispondere alle domande del pubblico sul tema ‘**Medicina estetica: verità e falsi miti**’.

Medicina estetica, tra verità e falsi miti

da Marco Testoni | Apr 29, 2022 | Medicina | 0 commenti



Due sessioni live dedicate alla medicina estetica hanno permesso ai professionisti di interfacciarsi direttamente con il pubblico, tramite strumenti di estremo dialogo: i social. In diretta sui loro canali Facebook e Instagram, i medici estetici della **Società italiana di medicina estetica** hanno fatto il punto su **Medicina estetica: verità e falsi miti**, rendendosi disponibili alle risposte in tempo reale, con l'obiettivo di avvicinarsi ai pazienti e ai medici per formare e informare sulla disciplina della medicina estetica. La prevenzione come pilastro fondante del benessere psico-fisico e l'educazione del paziente a saper riconoscere e scegliere il medico estetico preparato, sono stati i temi salienti dell'incontro.

Cos'è la Sime

Nella prima sessione, il presidente **Emanuele Bartoletti**, insieme a Gloria Trocchi, Elisabetta Fulgione e Stefania Santini, ha fatto il punto su cos'è la Sime, cosa fanno i medici estetici e qual è la differenza tra loro, i dermatologi e chirurghi plastici, sollevando curiosità e domande da parte degli oltre 350 partecipanti alla live. "La Sime è la prima società scientifica italiana di medicina estetica, disciplina nata nel 1975 in Italia, che mira a raggiungere il completo benessere psico-fisico dell'individuo, in accordo con quanto stabilito dall'Oms. Porre il paziente in condizioni di portare avanti bene la propria età: è questo il vero obiettivo e non rincorrere in maniera patetica la gioventù". Così, il professor Emanuele Bartoletti, presidente Sime. La visita, come primo approccio diagnostico importante con il medico estetico, è il primo passo per riuscire a correggere, ricostruire e mantenere l'aspetto gradevole del paziente. Sin dal 1990 la Sime ha standardizzato la visita in medicina estetica, che prevede una anamnesi (storia clinica del paziente), un esame obiettivo e una serie di valutazioni strumentali (antropometrica, posturale, angiologica degli arti inferiori, ecografica del tessuto adiposo e check-up cutaneo) che permettono di fare una diagnosi precisa. Solo con una diagnosi è possibile fare un progetto terapeutico corretto.

Non esiste terapia senza diagnosi accurata

“Non esiste terapia, senza diagnosi accurata – puntualizza Bartoletti – in medicina estetica, infatti, non si fanno trattamenti, ma terapie”. Sulla differenza tra medico estetico, dermatologo e chirurgo plastico, il presidente Sime aggiunge: “Il medico estetico è colui che si occupa di medicina estetica; il chirurgo plastico interviene e aggiusta esiti traumatici, malformazioni e migliora l'estetica attraverso la chirurgia; il dermatologo si occupa invece della patologia cutanea. Sia il dermatologo che il chirurgo plastico utilizzano delle tecniche proprie della medicina estetica, che, però, sono tecniche ancillari della loro professione per raggiungere il massimo del loro risultato nella loro disciplina”, ma non sono medici estetici, a meno che non abbiano seguito una preparazione specifica.



Protezione della pelle

La dermatologa Elisabetta Fulgione, tesoriere Sime, ha, poi, parlato della pelle e di come proteggerla, soffermandosi su quanto sia importante non prescindere dalla conoscenza e consapevolezza del nostro corpo e della nostra cute, tramite visita dal medico estetico che prescriverà la terapia a misura di pelle. Gloria Trocchi, internista e vicepresidente Sime, ha ribadito l'importanza di rivolgersi a un medico di medicina estetica che si è formato su questa disciplina e che sarà in grado di fare un'ottima diagnosi a cui seguirà un percorso terapeutico medico risolutivo, per cui sarà importante, tra l'altro: la scelta dei materiali, i distretti su cui intervenire e la scelta delle tecniche da utilizzare. E poi l'appello: “È importante fare attenzione a chi rivolgersi, non bisogna fidarsi di chi non è formato perché poi non è in grado di riconoscere e quindi intervenire sulle possibili complicanze della medicina estetica. La medicina estetica è anche ‘medicina sociale’ ha aggiunto la Trocchi e può alleviare il malessere del paziente oncologico che viene monitorato in collaborazione con l'oncologo al fine di intervenire nella fase di recupero della qualità della vita”. Questa la nostra esperienza all'ospedale Fatebenefratelli- Isola Tiberina di Roma, dove da oltre 10 anni in oncologia è presente una consulenza di medicina estetica: gestendo la cute del paziente prima, durante e dopo la chemio o radioterapia, abbiamo notato una riduzione degli effetti collaterali cutanei e una maggiore aderenza ai cicli di terapia. Inoltre, la consapevolezza di poter tornare al più presto ad una vita sociale di qualità attraverso l'aiuto della medicina estetica, ha una grande azione positiva sulla psicologia di questi pazienti.

Gli inestetismi

La prima sessione si è chiusa con l'intervento della dottoressa Stefania Santini, consigliere Sime, che ha fatto il punto sugli inestetismi del corpo, valutati attraverso esami specifici effettuati dal medico estetico. Anche la valutazione psicologica è fondamentale per il medico di medicina estetica. Tra gli obiettivi primari Sime, innalzare il livello della qualità della medicina estetica attraverso la formazione dei medici, attraverso la Scuola internazionale di medicina estetica della FIF e eventi come il congresso annuale Sime, informando il paziente e rendendolo consapevole. Proprio questo è stato rimarcato anche nella seconda sessione del talk show al quale hanno preso parte, oltre al presidente Emanuele Bartoletti anche Rosanna Catizzone, Domenico Centofanti e Nadia Fraone. Centofanti, medico estetico, vice-presidente Sime e specialista in scienze dell'alimentazione si è soffermato sul falso mito

della 'dieta anti-cellulite'. Non esistono diete del genere, ma esiste la scienza dell'alimentazione che si basa sui principi scientificamente provati. "Affidarsi ad uno specialista è un primo passo importante per ottenere un piano nutrizionale valido, a seguito dell'esame diagnostico accurato eseguito anche attraverso indagini specifiche. La cosiddetta 'cellulite' altro non è che una patologia cronica del tessuto adiposo, dovuta ad una insufficienza venosa e linfatica, per cui l'alimentazione può favorire 'il benessere' delle cellule adipose e la loro funzione di produzione degli ormoni – ha chiarito Domenico Centofanti – Il problema è quando alle cellule adipose non arriva più la giusta quantità di sangue per problemi circolatori e linfatici, allora si presenta la 'cellulite'. Mangiare tutto ciò che arriva dalla natura è un ottimo rimedio e un'ottima tecnica di prevenzione".

La carbossiterapia

Sullo stesso tema e sulla tecnica della carbossiterapia si è intrattenuta Nadia Fraone, epatologo, segretario Sime e medico estetico che si è soffermata sulla biostimolazione come terapia di miglioramento per la vascolarizzazione locale. L'oncologa, consigliere Sime e medico estetico Rosanna Catizzone ha, infine, risposto a qualche domanda e approfondito altri temi riguardanti la medicina estetica, sottolineando l'importanza degli studi clinici e dei risultati su cui basano le varie terapie estetiche.



Medicina Estetica in diretta: la SIME risponde al pubblico

Un live talk show dal titolo ‘Medicina Estetica: verità e falsi miti. La SIME risponde al pubblico’ per rispondere alle domande dei partecipanti e far luce su tecniche e ‘segreti’ per una buona medicina estetica

di Cristina Saja 21/04/2022 18:18

tempo di lettura 1 min



Martedì 26 aprile, dalle ore 18:30 in diretta sui canali social della SIME - Società Italiana di Medicina Estetica, su facebook e Instagram ‘La Medicina Estetica’, si terrà il live talk show con gli esperti. Per smascherare le bufale, i risultati ingannevoli e la scorretta informazione social sul tema, la SIME ha creato un format, una live streaming dedicata. A condurre l’evento, che si terrà presso il Courtyard by Marriott Rome Central Park a Roma, sarà la giornalista de Il Sole 24Ore Rosaria Sica che farà da mediatrice tra il pubblico e i professori: Emanuele Bartoletti, presidente SIME; Elisabetta Fulgione, Stafania Santini, Gloria Trocchi, Domenico Centofanti, Rosanna Catizzone e Nadia Fraone. L’evento avrà una durata di circa 45 minuti e sarà diviso in 2 parti. La prima parte sarà incentrata sull’importanza della visita e della prevenzione. La discussant sarà a cura di: Bartoletti, Fulgione, Santini e Trocchi. La seconda parte, invece, verterà su adiposità localizzata e cellulite (prescrizioni e terapie corpo) e la parte discussant vedrà interloquire il pubblico con: Bartoletti, Centofanti, Catizzone, Fraone. Scopo finale dell’iniziativa è quello di avvicinare il pubblico ed educarlo alla corretta visione della Medicina Estetica, fornendo informazioni corrette e puntuale e mirando a far cadere i falsi miti.

Grande successo del 1° Talk Show SIME sui social

La Società Italiana di Medicina Estetica utilizza i social per rispondere alle domande del pubblico con il suo primo Talk Show. Emanuele Bartoletti: “Vogliamo sfatare i falsi miti e svelare le verità della medicina estetica”

di Cristina Saja 28/04/2022 10:48

tempo di lettura 4 min



Due sessioni live dedicate alla medicina estetica hanno permesso ai professionisti di interfacciarsi direttamente con il pubblico, tramite strumenti di estremo dialogo: i social. In diretta sui loro canali [Facebook](#) e Instagram, i medici estetici della Società Italiana di Medicina Estetica SIME hanno fatto il punto su 'Medicina estetica: verità e falsi miti', rendendosi disponibili alle risposte in tempo reale, con l'obiettivo di avvicinarsi ai pazienti e ai medici per formare e informare sulla disciplina della medicina estetica. La prevenzione come pilastro fondante del benessere psico-fisico e l'educazione del paziente a saper riconoscere e scegliere il medico estetico preparato, sono stati i temi salienti dell'incontro. Nella prima sessione, il presidente Emanuele Bartoletti, insieme a Gloria Trocchi, Elisabetta Fulgione e Stefania Santini, ha fatto il punto su cos'è la SIME, cosa fanno i medici estetici e qual è la differenza tra loro, i dermatologi e chirurghi plastici, sollevando curiosità e domande da parte degli oltre 350 partecipanti alla live.

“La SIME è la prima società scientifica italiana di medicina estetica, disciplina nata nel 1975 in Italia, che mira a raggiungere il completo benessere psico-fisico dell'individuo, in accordo con quanto stabilito dall'OMS. Porre il paziente in condizioni di portare avanti bene la propria età: è questo il vero obiettivo e non rincorrere in maniera patetica la

gioventù". Così, il professor Emanuele Bartoletti, presidente SIME. La visita, come primo approccio diagnostico importante con il medico estetico, è il primo passo per riuscire a correggere, ricostruire e mantenere l'aspetto gradevole del paziente. Sin dal 1990 la SIME ha standardizzato la visita in medicina estetica, che prevede una anamnesi (storia clinica del paziente), un esame obiettivo e una serie di valutazioni strumentali (antropometrica, posturale, angiologica degli arti inferiori, ecografica del tessuto adiposo e check-up cutaneo) che permettono di fare una diagnosi precisa. Solo con una diagnosi è possibile fare un progetto terapeutico corretto. "Non esiste terapia, senza diagnosi accurata – ha puntualizzato Bartoletti – in medicina estetica, infatti, non si fanno trattamenti, ma terapie". Sulla differenza tra medico estetico, dermatologo e chirurgo plastico, il presidente SIME aggiunge: "Il medico estetico è colui che si occupa di medicina estetica; il chirurgo plastico interviene e aggiusta esiti traumatici, malformazioni e migliora l'estetica attraverso la chirurgia; il dermatologo si occupa invece della patologia cutanea. Sia il dermatologo che il chirurgo plastico utilizzano delle tecniche proprie della medicina estetica, che, però, sono tecniche ancillari della loro professione per raggiungere il massimo del loro risultato nella loro disciplina", ma non sono medici estetici, a meno che non abbiano seguito una preparazione specifica.

La dermatologa Elisabetta Fulgione, tesoriere SIME, ha, poi, parlato della pelle e di come proteggerla, soffermandosi su quanto sia importante non prescindere dalla conoscenza e consapevolezza del nostro corpo e della nostra cute, tramite visita dal medico estetico che prescriverà la terapia a misura di pelle. Gloria Trocchi, internista e vicepresidente SIME, ha ribadito l'importanza di rivolgersi a un medico di medicina estetica che si è formato su questa disciplina e che sarà in grado di fare un'ottima diagnosi a cui seguirà un percorso terapeutico medico risolutivo, per cui sarà importante, tra l'altro: la scelta dei materiali, i distretti su cui intervenire e la scelta delle tecniche da utilizzare. E poi l'appello: "È importante fare attenzione a chi rivolgersi, non bisogna fidarsi di chi non è formato perché poi non è in grado di riconoscere e quindi intervenire sulle possibili complicanze della medicina estetica. La medicina estetica è anche 'medicina sociale' ha aggiunto la Trocchi e può alleviare il malessere del paziente oncologico che viene monitorato in collaborazione con l'oncologo al fine di intervenire nella fase di recupero della qualità della vita".

Questa l'esperienza all'Ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina di Roma, dove da oltre 10 anni in oncologia è presente una consulenza di medicina estetica: gestendo la cute del paziente prima, durante e dopo la chemio o radioterapia, abbiamo notato una riduzione degli effetti collaterali cutanei e una maggiore aderenza ai cicli di terapia. Inoltre, la consapevolezza di poter tornare al più presto ad una vita sociale di qualità attraverso l'aiuto della medicina estetica, ha una grande azione positiva sulla psicologia di questi pazienti. La prima sessione si è chiusa con l'intervento della dottoressa Stefania Santini, consigliere SIME, che ha fatto il punto sugli inestetismi del corpo, valutati attraverso esami specifici effettuati dal medico estetico. Anche la valutazione psicologica è fondamentale per il medico di medicina estetica. Tra gli obiettivi primari SIME, innalzare il livello della qualità della medicina estetica attraverso la formazione dei medici, attraverso la Scuola

Internazionale di Medicina Estetica della FIF e eventi come il Congresso annuale SIME, informando il paziente e rendendolo consapevole.

Proprio questo è stato rimarcato anche nella seconda sessione del Talk Show al quale hanno preso parte, oltre al presidente Emanuele Bartoletti anche Rosanna Catizzone, Domenico Centofanti e Nadia Fraone. Centofanti, medico estetico, vice-presidente SIME e specialista in scienze dell'alimentazione si è soffermato sul falso mito della 'dieta anti-cellulite'. Non esistono diete del genere, ma esiste la scienza dell'alimentazione che si basa sui principi scientificamente provati. "Affidarsi a uno specialista è un primo passo importante per ottenere un piano nutrizionale valido, a seguito dell'esame diagnostico accurato eseguito anche attraverso indagini specifiche. La cosiddetta 'cellulite' altro non è che una patologia cronica del tessuto adiposo, dovuta a una insufficienza venosa e linfatica, per cui l'alimentazione può favorire 'il benessere' delle cellule adipose e la loro funzione di produzione degli ormoni – ha chiarito Domenico Centofanti – Il problema è quando alle cellule adipose non arriva più la giusta quantità di sangue per problemi circolatori e linfatici, allora si presenta la 'cellulite'. Mangiare tutto ciò che arriva dalla natura è un ottimo rimedio e un'ottima tecnica di prevenzione".

Sullo stesso tema e sulla tecnica della carbossiterapia si è intrattenuta Nadia Fraone, epatologo, segretario SIME e medico estetico che si è soffermata sulla biostimolazione come terapia di miglioramento per la vascolarizzazione locale. L'oncologa, consigliere SIME e medico estetico Rosanna Catizzone ha, infine, risposto a qualche domanda e approfondito altri temi riguardanti la medicina estetica, sottolineando l'importanza degli studi clinici e dei risultati su cui basano le varie terapie estetiche. L'incontro tenutosi presso il Courtyard by Marriott Rome Central Park a Roma, è stato moderato dalla giornalista de Il Sole 24Ore Rosaria Sica e ha rappresentato un ottimo momento di dialogo che ha visto i medici fuori dagli schemi, calarsi nei panni del potenziale paziente. E altri ne seguiranno sull'onda del successo del primo.

Non esiste una dieta per la cellulite: medicina estetica e falsi miti, bandire low cost e fai da te

Gli esperti del Sime, prevenzione da giovanissimi per acne e cellulite. Stop alle ricette fatte in casa



Foto Ansa

TiscaliNews

Dopo il caso della donna **morta dopo un'iniezione al seno**, è il caso di tornare a ripetere no al fai da te, attenzione al low cost e sì invece alla prevenzione. Prevenzione che può iniziare già nella fase adolescenziale basandosi non su interventi terapeutici per inestetismi come la cellulite o l'acne, ma prima di tutto

sulla modifica degli stili di vita a partire dall'alimentazione. La medicina estetica vuole sfatare i tanti falsi miti che le ruotano attorno: lo fa con un talk online nel quale la Sime, Società italiana di medicina estetica, spiega ad esempio l'importanza della prima visita col medico, nella quale eseguire alcuni esami come il check-up cutaneo, fare una diagnosi e impostare così una terapia o un programma terapeutico.

No alla beauty routine giapponese

Invitando a diffidare dei medici che non agiscono in questo modo e focalizzando l'attenzione sulla skin care, la cura del viso, il consiglio degli specialisti è un no agli accessi. Né troppo, alla maniera della beauty routine giapponese che prevede qualcosa come 30-40 prodotti, né troppo poco, riferendosi ai periodi cosiddetti di digiuno della pelle, nei quali non si prevede neppure di idratarla.

Stop alle ricette fatte in casa sì ai solari

Su scrub e peeling meglio rinunciare al fai da te, alle ricette fatte in casa, in particolare perché se non si conosce a fondo la pelle il rischio è provocare inestetismi. Arriva invece dalla Sime un convinto sì alla protezione solare, in particolare indicata 365 giorni all'anno per chi ha delle iperpigmentazioni cutanee, cioè delle macchie dovute a sole e invecchiamento. Per chi la utilizza, in vista dell'estate, il consiglio in ogni caso è non rifarsi a flaconi residui dello scorso anno.

Non esiste una dieta per la cellulite

Anche il low cost non è indicato per le terapie relative all'estetica, principalmente secondo gli specialisti per ragioni di sicurezza: prendendo come esempio un trattamento 'base', il filler, le complicanze ci possono essere ed è fondamentale riconoscerle e gestirle, come sa fare solo un professionista qualificato. Dagli esperti poi arriva poi la smentita di un altro falso mito: non esiste una dieta per la cellulite, ma una scienza dell'alimentazione con principi universalmente validi, che si adatta a tutti i casi.

28-04-2022 03:08

Medicina estetica, verità e falsi miti. SIME, prevenzione ed educazione sono i pilastri della disciplina



La prevenzione come pilastro fondante del benessere psico-fisico e l'educazione del paziente a saper riconoscere e scegliere il medico estetico preparato. Sono stati questi i temi salienti dell'incontro 'Medicina estetica: verità e falsi miti', organizzato dalla Società italiana di medicina estetica (Sime) sui propri canali social, Facebook e Instagram, per favorire il confronto tra i professionisti e il pubblico. Durante la diretta i professionisti Sime hanno risposto in tempo reale alle domande degli utenti, con l'obiettivo di formare e informare sulla disciplina della medicina estetica. "La Sime è la prima società scientifica italiana di medicina estetica, disciplina nata nel 1975 in Italia che mira a raggiungere il completo benessere psico-fisico dell'individuo, in accordo con quanto stabilito dall'OMS. Porre il paziente in condizioni di portare avanti bene la propria età: è questo il vero obiettivo e non rincorrere in maniera patetica la gioventù". Così, Emanuele Bartoletti, presidente Sime, nel corso della prima sessione dell'incontro virtuale durante la quale è stata evidenziata anche l'importanza della visita. Quest'ultima, infatti, come primo approccio diagnostico con il medico estetico, è il primo passo per riuscire a correggere, ricostruire e mantenere l'aspetto

gradevole del paziente. Sin dal 1990, spiega una nota della Società scientifica, la Sime ha standardizzato la visita in medicina estetica, che prevede una anamnesi (storia clinica del paziente), un esame obiettivo e una serie di valutazioni strumentali (antropometrica, posturale, angiologica degli arti inferiori, ecografica del tessuto adiposo e check-up cutaneo) che permettono di fare una diagnosi precisa. Solo con una diagnosi è possibile fare un progetto terapeutico corretto. "Non esiste terapia, senza diagnosi accurata- ha puntualizzato Bartoletti- in medicina estetica, infatti, non si fanno trattamenti, ma terapie". Il presidente Sime si è poi soffermato sulla differenza tra medico estetico, dermatologo e chirurgo plastico: "Il medico estetico è colui che si occupa di medicina estetica; il chirurgo plastico interviene e aggiusta esiti traumatici, malformazioni e migliora l'estetica attraverso la chirurgia; il dermatologo si occupa invece della patologia cutanea. Sia il dermatologo che il chirurgo plastico utilizzano delle tecniche proprie della medicina estetica che, però, sono tecniche ancillari della loro professione per raggiungere il massimo del loro risultato nella loro disciplina". Ma non sono medici estetici, a meno che non abbiano seguito una preparazione specifica. Il confronto tra professionisti e utenti è poi proseguito con un focus sulla pelle. Ne ha parlato la dermatologa Elisabetta Fulgione, tesoriere Sime, la quale ha sottolineato l'importanza di proteggere la pelle, soffermandosi su quanto sia importante non prescindere dalla conoscenza e consapevolezza del nostro corpo e della nostra cute, tramite visita dal medico estetico che prescriverà la terapia a misura di pelle. Gloria Trocchi, internista e vicepresidente Sime, ha invece ribadito l'importanza di rivolgersi a un medico di medicina estetica che si è formato su questa disciplina e che sarà in grado di fare un'ottima diagnosi a cui seguirà un percorso terapeutico medico risolutivo, per cui sarà importante, tra l'altro la scelta dei materiali, dei distretti su cui intervenire e delle tecniche da utilizzare. "È importante fare attenzione a chi rivolgersi- ha esortato la specialista- non bisogna fidarsi di chi non è formato perché poi non è in grado di riconoscere e quindi intervenire sulle possibili complicanze della medicina estetica. Quest'ultima è anche 'medicina sociale'- ha aggiunto Trocchi- e può alleviare il malessere del paziente oncologico che viene monitorato, in collaborazione con l'oncologo, al fine di intervenire nella fase di recupero della qualità della vita". È l'esperienza fatta presso l'Ospedale Fatebenefratelli- Isola Tiberina di Roma, dove da oltre 10 anni in Oncologia è presente una consulenza di Medicina estetica: gestendo la cute del paziente prima, durante e dopo la chemio o radioterapia, abbiamo notato una riduzione degli effetti collaterali cutanei e una maggiore aderenza ai cicli di terapia. Inoltre, la consapevolezza di poter tornare al più presto ad una vita sociale di qualità attraverso l'aiuto della medicina estetica, ha una grande azione positiva sulla psicologia di questi pazienti. La prima sessione dell'incontro online si è chiusa con l'intervento di Stefania Santini, consigliere Sime, la quale ha fatto il punto sugli inestetismi del corpo, valutati attraverso esami specifici effettuati dal medico estetico, per il quale è fondamentale anche la valutazione psicologica. Tra gli obiettivi primari della Società scientifica, è stato evidenziato, innalzare il livello della qualità della medicina estetica attraverso la formazione dei medici presso la Scuola internazionale di Medicina estetica della FIF e l'informazione dei pazienti, resi più consapevoli attraverso eventi come il Congresso annuale Sime. Proprio questo è stato rimarcato anche nella seconda sessione del talk show al quale hanno preso parte, oltre al presidente Emanuele Bartoletti, anche Rosanna Catizzone, Domenico Centofanti e Nadia Fraone. Centofanti, medico estetico, vice-presidente Sime e specialista in scienze dell'alimentazione si è soffermato sul falso mito della 'dieta anti-cellulite', spiegando che non esistono diete del genere. Esiste invece la scienza dell'alimentazione che si basa sui principi scientificamente provati. "Affidarsi a uno specialista è un primo passo importante per ottenere un piano nutrizionale valido, a seguito dell'esame diagnostico accurato eseguito anche attraverso indagini specifiche. La cosiddetta 'cellulite' altro non è che una patologia cronica del tessuto adiposo- ha spiegato- dovuta ad una insufficienza venosa e linfatica, per cui l'alimentazione può favorire 'il benessere' delle cellule adipose e la loro funzione di produzione degli ormoni- ha chiarito lo specialista- Il problema è quando alle cellule adipose non arriva più la giusta quantità di sangue per problemi circolatori e linfatici, allora si presenta la 'cellulite'. Mangiare tutto ciò che arriva dalla natura è un ottimo rimedio e un'ottima tecnica di prevenzione". Sullo stesso tema e sulla tecnica della carbossiterapia si è intrattenuta Nadia Fraone, epatologo, segretario Sime e medico estetico, soffermandosi sulla biostimolazione come terapia di miglioramento per la vascolarizzazione locale. L'oncologa, consigliere Sime e medico estetico Rosanna Catizzone ha, infine, risposto a qualche domanda e approfondito altri temi riguardanti la medicina estetica, sottolineando l'importanza degli studi clinici e dei risultati su cui basano le varie terapie estetiche.

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

Medicina estetica, verità e falsi miti. SIME, prevenzione ed educazione sono i pilastri della disciplina



La prevenzione come pilastro fondante del benessere psico-fisico e l'educazione del paziente a saper riconoscere e scegliere il medico estetico preparato. Sono stati questi i temi salienti dell'incontro 'Medicina estetica: verità e falsi miti', organizzato dalla Società italiana di medicina estetica (Sime) sui propri canali social, Facebook e Instagram, per favorire il confronto tra i professionisti e il pubblico. Durante la diretta i professionisti Sime hanno risposto in tempo reale alle domande degli utenti, con l'obiettivo di formare e informare sulla disciplina della medicina estetica. "La Sime è la prima società scientifica italiana di medicina estetica, disciplina nata nel 1975 in Italia che mira a raggiungere il completo benessere psico-fisico dell'individuo, in accordo con quanto stabilito dall'OMS. Porre il paziente in condizioni di portare avanti bene la propria età: è questo il vero obiettivo e non rincorrere in maniera patetica la gioventù". Così, Emanuele Bartoletti, presidente Sime, nel corso della prima sessione dell'incontro virtuale durante la quale è stata evidenziata anche l'importanza della visita. Quest'ultima, infatti, come primo approccio diagnostico con il medico estetico, è il primo passo per riuscire a correggere, ricostruire e mantenere l'aspetto gradevole

del paziente. Sin dal 1990, spiega una nota della Società scientifica, la Sime ha standardizzato la visita in medicina estetica, che prevede una anamnesi (storia clinica del paziente), un esame obiettivo e una serie di valutazioni strumentali (antropometrica, posturale, angiologica degli arti inferiori, ecografica del tessuto adiposo e check-up cutaneo) che permettono di fare una diagnosi precisa. Solo con una diagnosi è possibile fare un progetto terapeutico corretto. "Non esiste terapia, senza diagnosi accurata- ha puntualizzato Bartoletti- in medicina estetica, infatti, non si fanno trattamenti, ma terapie". Il presidente Sime si è poi soffermato sulla differenza tra medico estetico, dermatologo e chirurgo plastico: "Il medico estetico è colui che si occupa di medicina estetica; il chirurgo plastico interviene e aggiusta esiti traumatici, malformazioni e migliora l'estetica attraverso la chirurgia; il dermatologo si occupa invece della patologia cutanea. Sia il dermatologo che il chirurgo plastico utilizzano delle tecniche proprie della medicina estetica che, però, sono tecniche ancillari della loro professione per raggiungere il massimo del loro risultato nella loro disciplina". Ma non sono medici estetici, a meno che non abbiano seguito una preparazione specifica. Il confronto tra professionisti e utenti è poi proseguito con un focus sulla pelle. Ne ha parlato la dermatologa Elisabetta Fulgione, tesoriere Sime, la quale ha sottolineato l'importanza di proteggere la pelle, soffermandosi su quanto sia importante non prescindere dalla conoscenza e consapevolezza del nostro corpo e della nostra cute, tramite visita dal medico estetico che prescriverà la terapia a misura di pelle. Gloria Trocchi, internista e vicepresidente Sime, ha invece ribadito l'importanza di rivolgersi a un medico di medicina estetica che si è formato su questa disciplina e che sarà in grado di fare un'ottima diagnosi a cui seguirà un percorso terapeutico medico risolutivo, per cui sarà importante, tra l'altro la scelta dei materiali, dei distretti su cui intervenire e delle tecniche da utilizzare. "È importante fare attenzione a chi rivolgersi- ha esortato la specialista- non bisogna fidarsi di chi non è formato perché poi non è in grado di riconoscere e quindi intervenire sulle possibili complicanze della medicina estetica. Quest'ultima è anche 'medicina sociale'- ha aggiunto Trocchi- e può alleviare il malessere del paziente oncologico che viene monitorato, in collaborazione con l'oncologo, al fine di intervenire nella fase di recupero della qualità della vita". È l'esperienza fatta presso l'Ospedale Fatebenefratelli- Isola Tiberina di Roma, dove da oltre 10 anni in Oncologia è presente una consulenza di Medicina estetica: gestendo la cute del paziente prima, durante e dopo la chemio o radioterapia, abbiamo notato una riduzione degli effetti collaterali cutanei e una maggiore aderenza ai cicli di terapia. Inoltre, la consapevolezza di poter tornare al più presto ad una vita sociale di qualità attraverso l'aiuto della medicina estetica, ha una grande azione positiva sulla psicologia di questi pazienti. La prima sessione dell'incontro online si è chiusa con l'intervento di Stefania Santini, consigliere Sime, la quale ha fatto il punto sugli inestetismi del corpo, valutati attraverso esami specifici effettuati dal medico estetico, per il quale è fondamentale anche la valutazione psicologica. Tra gli obiettivi primari della Società scientifica, è stato evidenziato, innalzare il livello della qualità della medicina estetica attraverso la formazione dei medici presso la Scuola internazionale di Medicina estetica della FIF e l'informazione dei pazienti, resi più consapevoli attraverso eventi come il Congresso annuale Sime. Proprio questo è stato rimarcato anche nella seconda sessione del talk show al quale hanno preso parte, oltre al presidente Emanuele Bartoletti, anche Rosanna Catizzone, Domenico Centofanti e Nadia Fraone. Centofanti, medico estetico, vice-presidente Sime e specialista in scienze dell'alimentazione si è soffermato sul falso mito della 'dieta anti-cellulite', spiegando che non esistono diete del genere. Esiste invece la scienza dell'alimentazione che si basa sui principi scientificamente provati. "Affidarsi a uno specialista è un primo passo importante per ottenere un piano nutrizionale valido, a seguito dell'esame diagnostico accurato eseguito anche attraverso indagini specifiche. La cosiddetta 'cellulite' altro non è che una patologia

cronica del tessuto adiposo- ha spiegato- dovuta ad una insufficienza venosa e linfatica, per cui l'alimentazione può favorire 'il benessere' delle cellule adipose e la loro funzione di produzione degli ormoni- ha chiarito lo specialista- Il problema è quando alle cellule adipose non arriva più la giusta quantità di sangue per problemi circolatori e linfatici, allora si presenta la 'cellulite'. Mangiare tutto ciò che arriva dalla natura è un ottimo rimedio e un'ottima tecnica di prevenzione". Sullo stesso tema e sulla tecnica della carbossiterapia si è intrattenuta Nadia Fraone, epatologo, segretario Sime e medico estetico, soffermandosi sulla biostimolazione come terapia di miglioramento per la vascolarizzazione locale. L'oncologa, consigliere Sime e medico estetico Rosanna Catizzone ha, infine, risposto a qualche domanda e approfondito altri temi riguardanti la medicina estetica, sottolineando l'importanza degli studi clinici e dei risultati su cui basano le varie terapie estetiche.